42° Rapporto semestrale - I dati del 2° semestre 2016

CALA LA CASSA MA INDUSTRIA ANCORA IN DIFFICOLTÀ

20.721 LAVORATORI COINVOLTI DA CRISI NEL SEMESTRE
17.462 IN SOLIDARIETA' NEL BIENNIO

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio Regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim Cisl Lombardia sulla situazione del settore metalmeccanico. L'osservatorio è promosso dalla Fim regionale e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali e con oltre 550.000 lavoratori della regione.

I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 2° semestre 2016 sono state colpite dalla crisi 612 aziende (1.056 nel semestre precedente) e 20.721 lavoratori (33.914 i precedenti).

Diminuisce fortemente, quasi dimezzandosi, il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge 441 aziende (865 nel semestre precedente) e 13.178 lavoratori (24.663 nel semestre precedente). Diminuisce anche la **cassa integrazione straordinaria** con 110 aziende (139 aziende le precedenti) e il numero di lavoratori coinvolti che scende a quota 5.642 (6.771 nel semestre precedente). Sale invece l'andamento della **mobilità** che tocca quota 71 aziende (67 il semestre precedente) anche se il numero di licenziamenti cala a 1.901 (2.480 nel semestre precedente), mantenendosi però su livelli ancora di guardia.

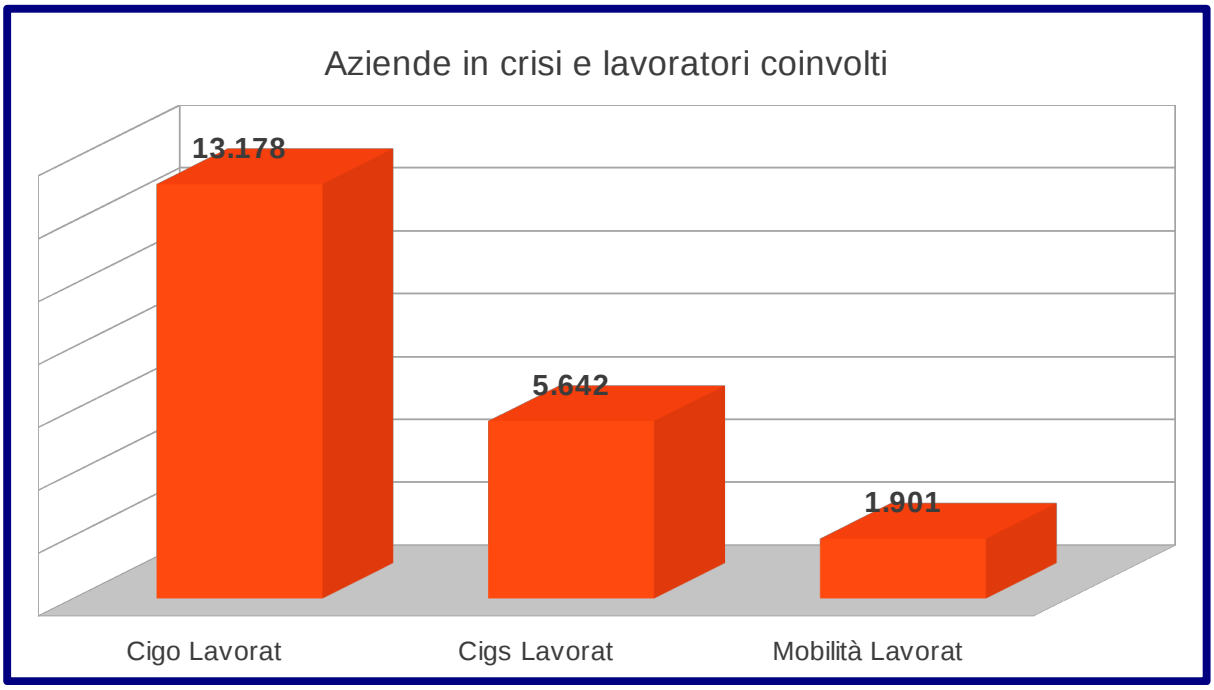
Le aziende coinvolte da procedure di cigo calano di quasi la metà, a dimostrazione del fatto che alcune imprese sono riuscite a riagganciare i seppur timidi segnali di ripresa assestandosi su situazioni di tenuta che, tuttavia, non consentono quella crescita occupazionale di cui, invece, avremmo bisogno per riassorbire le troppe persone rimaste senza lavoro in questi ultimi anni. Il numero di aziende coinvolte da cigs cala di parecchie unità, anche se il numero di lavoratori coinvolti resta comunque elevato, mentre aumentano le aziende coinvolte da processi di mobilità per il persistere dei processi di ristrutturazione.

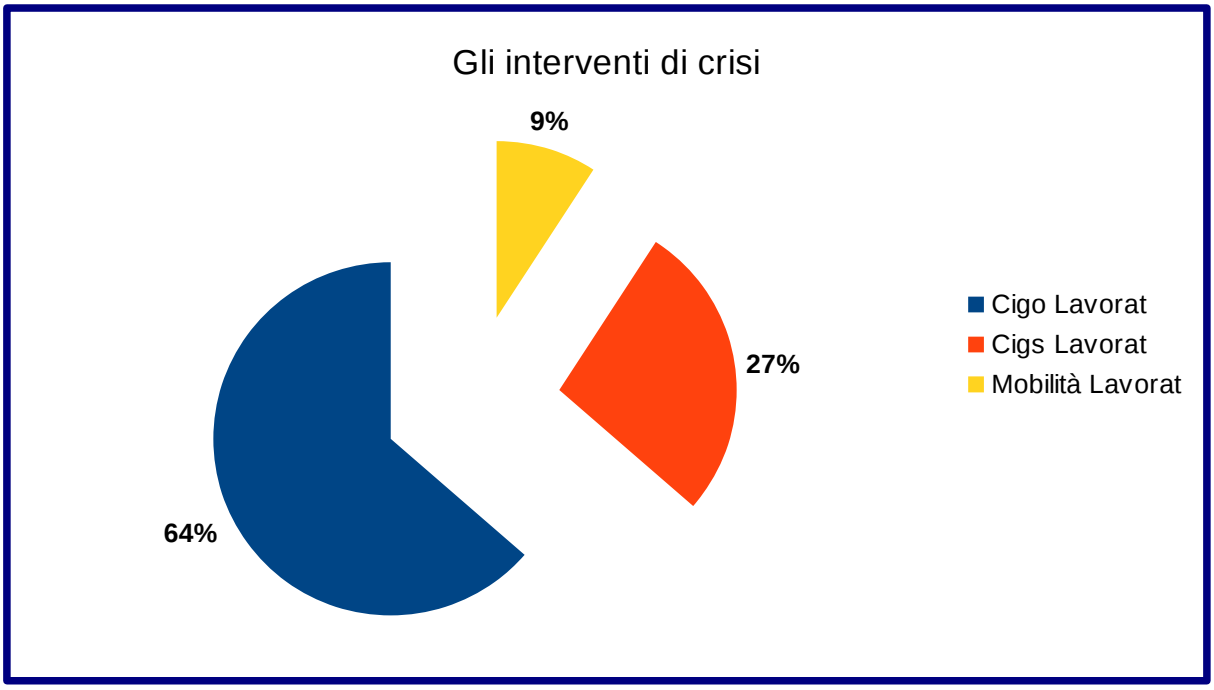
Il 9% degli interventi di **cassa straordinaria** è rappresentato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale in particolare per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali, che cala rispetto al 2015 ma solo a causa della maggiore selettività dei requisiti.
Resta alto il numero dei **licenziamenti**, anche se in calo rispetto al semestre precedente, che si attesta a quota 1.901 aggiungendosi alle migliaia dei semestri precedenti e facendo chiudere il 2016 con 4.381 lavoratori collocati in mobilità, confermando il persistere della crisi e la deresponsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale.
Cala drasticamente il numero dei **contratti di solidarietà** che interessano 22 aziende rispetto alle 42 dello scorso semestre, anche se resta alto il numero di lavoratori coinvolti pari a 3.481 contro i 3.785 dei primi sei mesi dell'anno. Il totale degli accordi stipulati negli ultimi 24 mesi è pari a 168 per un totale di 17.462 lavoratori. Numeri che, seppur in calo, fanno totalizzare **oltre 9.000 posti di lavoro salvati** a conferma della bontà di uno strumento di solidarietà vera, pur reso meno conveniente dal punto di vista economico dopo l'ultima riforma.

Situazioni di crisi dell'occupazione

Dati luglio - dicembre 2016	*Aziende*		*Numero Lavoratori coinvolti*	
Cassa Integrazione ordinaria	**441**	*2%*	**13.178**	*64%*
Cassa Integrazione straordinaria	**110**	*1%*	**5.642**	*27%*
di cui Contratti solidarietà	*22*	*20%*	*3.481*	*62%*
di cui Cassa in Deroga	*70*	*64%*	*486*	*9%*
Mobilità	**71**	*0%*	**1.901**	*9%*
Totale aziende in crisi →	**612**	**Tot Sospesi →**	**20.721**	
Addetti totali	**34.334**			

Il totale delle aziende comprende le realtà dove coesistono tipologie diverse di sospensione


Aziende in crisi e lavoratori coinvolti
13.178
5.642
1.901
Cigo Lavorat
Cigs Lavorat
Mobilità Lavorat


Gli interventi di crisi
9%
27%
64%
Cigo Lavorat
Cigs Lavorat
Mobilità Lavorat

I dati dell'ultimo semestre e i confronti sui periodi precedenti

CIGO – Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria cala del 49,02% nel semestre facendo registrare anche un calo dei lavoratori coinvolti. Questo dato rispecchia il sostanziale riequilibrio della congiuntura industriale dove alcune aziende, terminati i processi di ristrutturazione, si sono riassestate nel nuovo contesto economico garantendo stabilità lavorativa. Tuttavia i carichi di lavoro non sono tali da poter garantire la crescita occupazionale.

CIGS – La cassa integrazione straordinaria fa registrare un decremento dell'80,58 % nel semestre rispetto al dato precedente, ma va rilevato che alcuni nuovi interventi di cigs sono aggiuntivi rispetto a quelli già avviati.
La cassa integrazione straordinaria vede interessati nel semestre 5.642 lavoratori un numero più basso rispetto ai 6.771 del semestre precedente, anche se il calo non è proporzionale al calo delle imprese coinvolte dall'ammortizzatore (110 contro le 139 del semestre precedente). La riduzione della cigs è sinonimo del fatto che la fase più forte di ristrutturazione è alle spalle pur persistendo situazioni da monitorare. Dobbiamo purtroppo ricordare che questo calo va comunque a inserirsi in un contesto di forte deindustrializzazione consolidatosi in questi anni.

CIGS DEROGA – Nell'ambito della cigs straordinaria, **aumenta del 4% il ricorso alla cassa integrazione in deroga.** Sono 70 infatti le aziende che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 67 precedenti), il 64% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 486** (il 9% del totale delle sospensioni in cigs), rispetto ai 313 del semestre precedente.
La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole aziende. La diminuzione del ricorso a questa soluzione è condizionata dal restringimento dei requisiti di accesso, come si evidenzia dalla correlazione con l'alto numero dei licenziamenti.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA' – **Si registra un forte calo del numero di contratti di solidarietà stipulati che scende del 47,62% rispetto allo scorso semestre. Uno strumento, questo, che ha consentito nel pieno della crisi di salvaguardare tantissimi posti di lavoro e che, nonostante le modifiche normative, continua a garantire la salvaguardia del posto di lavoro a molte persone. Con questi nuovi 22 contratti di solidarietà, il contatore degli ultimi 24 mesi arriva a 168 accordi stipulati e 17.462 lavoratori coinvolti.** Il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e ai problemi dell'impatto sociale della crisi considerando soprattutto che, alla luce delle recenti modifiche sulla durata complessiva degli ammortizzatori, è l'unico strumento in grado di poter allungare la copertura totale, nonostante la parificazione alla cig dal punto di vista del trattamento economico e dunque, il venir meno della preesistente convenienza salariale.
Sono **22 le aziende** dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta alle 42 del semestre precedente), il 20% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 3.481** (il 62% delle sospensioni in cigs), che si aggiungono ai 3.785 dell'ultimo semestre. Il numero dei lavoratori coinvolti cala solo dell'8% rispetto a quelli coinvolti nel semestre precedente pur, di fatto, quasi dimezzandosi il numero di imprese coinvolte rispetto ai sei mesi passati.

L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
1° sem 2015	68	5.776
2° sem 2015	36	4.420
1° sem 2016	42	3.785
2° sem 2016	**22**	**3481**
Totale	**168**	**17.462**

MOBILITA' – Pur aumentando, seppur di poco, le imprese interessate da procedure di mobilità (71 contro le 67 del precedente semestre) il numero di licenziamenti è sceso a quota 1.901 rispetto ai 2.480 dello scorso semestre. Questi derivano in buona misura da crisi aziendali con riduzione del personale (59 aziende, l'83% delle unità aziendali e 1410 licenziamenti) e per una quota rilevante da cessazioni di attività o fallimenti (12 aziende, il 17% del totale e 491 licenziamenti). Poco significativo ormai il ricorso alla mobilità di accompagnamento alla pensione, a causa dell'allungamento dei requisiti di età di accesso alla pensione stessa.
Nel 2016 il numero di lavoratori licenziati sale quindi a quota 4381.

DIMENSIONE DI IMPRESA –La **dimensione media delle imprese** coinvolte da processi di crisi si attesta a 56, taglia dimensionale sempre molto distante dalla media di 90 addetti per impresa del 2003. Tuttavia era dal 2° semestre del 2008 (82) che la dimensione media delle imprese non tornava sopra quota 50.

La situazione nell'industria e la valutazione della Fim Cisl Lombardia

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati, è rappresentato da una forte contrazione delle imprese coinvolte da situazioni di crisi. Il numero, infatti, è calato del 42% rispetto allo scorso semestre. La frenata più intensa riguarda la cassa integrazione ordinaria con un -49% di aziende e -46,5% di lavoratori coinvolti, sempre rispetto al semestre precedente. Una tendenza che dimostra quanto alcune imprese siano state positivamente in grado di riposizionarsi sul mercato e nella congiuntura economica.

Anche se in calo, resta elevato il numero di lavoratori coinvolti da procedure di cassa integrazione straordinaria segno dell'arrivo della coda di ristrutturazioni avviata mesi fa da alcune imprese. Dato supportato anche dall'aumento, seppur di poche unità, delle aziende che hanno avviato procedure di mobilità, anche se il numero totale dei licenziamenti si è ridotto.

NONOSTANTE I DATI IN CONTROTENDENZA NON POSSIAMO AFFERMARE CHE L'INDUSTRIA METALMECCANICA SI SIA LASCIATA ALLE SPALLE LE DIFFICOLTA'.
VI SONO ANCORA DIVERSE CRISI STRUTTURALI CHE DOVRANNO FARE I CONTI CON LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E CON IL FATTO CHE, DAL 1 GENNAIO 2017, NON SI POTRA' PiU' FARE AFFIDAMENTO SULLA MOBILITA', SOSTITUITA DA ALTRI STRUMENTI DALLE ULTIME RIFORME LEGISLATIVE. TUTTAVIA, NONOSTANTE IL CALO DELLE AZIENDE INTERESSATE DA SITUAZIONI DI CRISI, LA CONGIUNTURA NON CONSENTE, ANCORA, DI RIASSORBIRE I TROPPI LAVORATORI CHE HANNO PERSO IL LORO POSTO IN QUESTI ANNI, E LA DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE DETERMINATASI RAPPRESENTA UN ULTERIORE DIFFICOLTA' IN QUESTA DIREZIONE.

Dal 1 gennaio 2017, inoltre, è partita la **nuova disciplina relativa agli ammortizzatori sociali** che, nei fatti, ha reso più stringenti le possibilità del loro utilizzo e, in particolare, per quanto riguarda le situazioni di cessazione definitiva delle attività, non sarà più possibile l'utilizzo della cassa straordinaria. Queste modifiche hanno avuto l'effetto di **accelerare il ricorso ai licenziamenti**, venendo a mancare uno strumento che, fino a poco tempo fa, veniva utilizzato per gestire in modo più morbido le situazioni più difficili .

Dal 1° gennaio 2017, inoltre, la **mobilità è stata sostituita dalla NASPI** che avrà una durata pari alla metà degli anni lavorati (contribuiti) nel quadriennio precedente il subentrare dello stato di disoccupazione. E va ricordato che la Naspi prevede una riduzione mensile dell'importo a partire dal quarto mese.

È sempre più evidente l'**urgenza dell'introduzione di politiche attive per favorire la riqualificazione e il ricollocamento** del personale espulso. In questo senso la **Fim-Cisl sta sostenendo il lavoro delle Confederazioni sindacali proprio su questa partita, decisiva per creare sistemi virtuosi ed accompagnare le persone nella transizione da un posto di lavoro e l'altro.**

È auspicabile costruire un sistema di flexsecurity, sul modello nordeuropeo, che possa farsi carico delle persone che perdono il lavoro offrendo loro riqualificazione e ricollocamento. Purtroppo, in Italia, tutte le riforme del lavoro si sono occupate di flessibilità senza prima di costruire un efficace e virtuoso sistema di protezione in questo senso. **L'Anpal, la nuova agenzia nazionale per il lavoro, dovrà farsi carico di una vera protezione sociale** per i disoccupati traghettandoli tra un posto di lavoro e l'altro.

Con il **recente e innovativo Contratto Nazionale dei metalmeccanici sono state raggiunte importanti conquiste** anche su queste tematiche. Tra gli aspetti più significativi, ricordiamo l'introduzione del **diritto soggettivo alla formazione** che consentirà a tutti i lavoratori, nessuno escluso, di poter accedere a percorsi volti a migliorare la loro professionalità per essere più forti sia all'interno della loro azienda che nel mercato del lavoro; la costituzione di una **Commissione nazionale sulle politiche attive del lavoro**, che opererà in collaborazione con gli osservatori territoriali e in interazione con l'ANPAL e gli enti e servizi, per le politiche del lavoro; dovrà predisporre **linee guida per le iniziative formative, per la riqualificazione e l'aggiornamento professionale dei lavoratori interessati dal ricorso agli ammortizzatori sociali, promuovendo l'adozione del bilancio delle competenze**; infine dovrà raccogliere e analizzare i dati riguardanti le **competenze richieste sul territorio** e favorire in tal modo la coerenza dei percorsi di riqualificazione professionale con i bisogni occupazionali incrociando, quindi, domanda e offerta costruendo percorsi formativi ad hoc.

LA FIM-CISL LOMBARDIA RICHIAMA CON FORZA IMPRESE E ISTITUZIONI AD UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA SUI PROBLEMI DEL SETTORE E AD AFFRONTARE CON URGENZA, E IN MODO ADEGUATO, I NODI CHE ALIMENTANO LA CRISI, SOFFOCANO L'OCCUPAZIONE E OSTACOLANO IL RILANCIO DEL SETTORE INDUSTRIALE. La Fim Cisl, il 12 marzo 2015, in occasione della straordinaria manifestazione "INDUSTRIARSI PER IL LAVORO, DIAMO LA SVEGLIA ALLA REGIONE", ha presentato alla Regione, alle forze politiche e alle parti imprenditoriali, specifiche analisi e proposte per rilanciare l'industria.

Confronto con la Regione e le parti sociali sulle politiche industriali

Occorre concretizzare il confronto con la Regione sul rilancio del settore manifatturiero, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio.
Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità.

Sostegno agli investimenti delle imprese

Occorre finalizzare le misure di sostegno alle imprese per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti, con misure complementari alla legge c.d. "Sabatini bis", e per i progetti di ricerca e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese, attraverso il credito di imposta sulla ricerca. Vanno impegnate le imprese a consolidare gli insediamenti industriali e l'occupazione sul territorio con l'adozione dei principi di responsabilità sociale.

Tutela del lavoro, solidarietà e politiche attive

Vanno vincolate le imprese alla presentazione di **piani sociali per l'occupazione, v**a utilizzata appieno la legislazione di sostegno dei **contratti di solidarietà**, va finanziata adeguatamente la **cassa integrazione in deroga**, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, e va favorita la continuità produttiva e il subentro di nuovi imprenditori nelle procedure concorsuali.
Va sostenuta l'occupazione e valorizzato il **capitale umano e professionale**, attraverso i percorsi di riqualificazione e ricollocazione, dando attuazione piena alle nuove norme sulle politiche attive.

GLI INTERVENTI DECISIVI PER LA CRESCITA E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

- **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE**
- **IMPEGNO CONCRETO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI**
- **PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO E INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **PIANI SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE, CONTRATTI DI SOLIDARIETA' E POLITICHE ATTIVE**

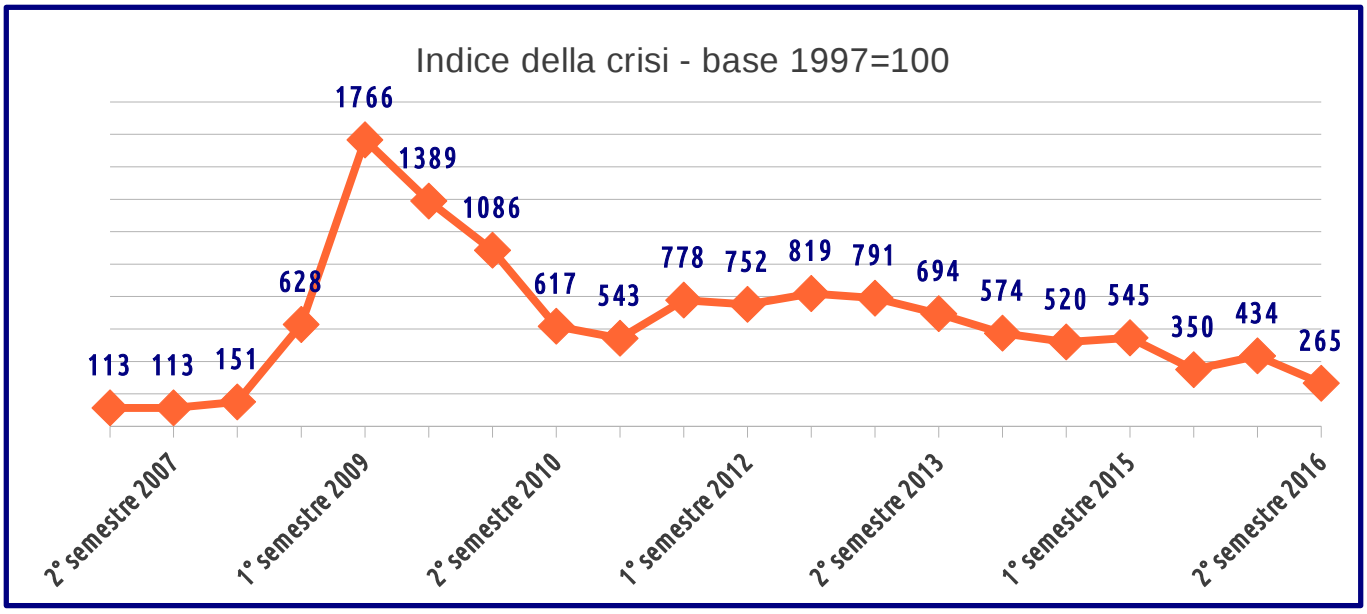
L'indice della crisi: la dinamica nel periodo 1997-2015

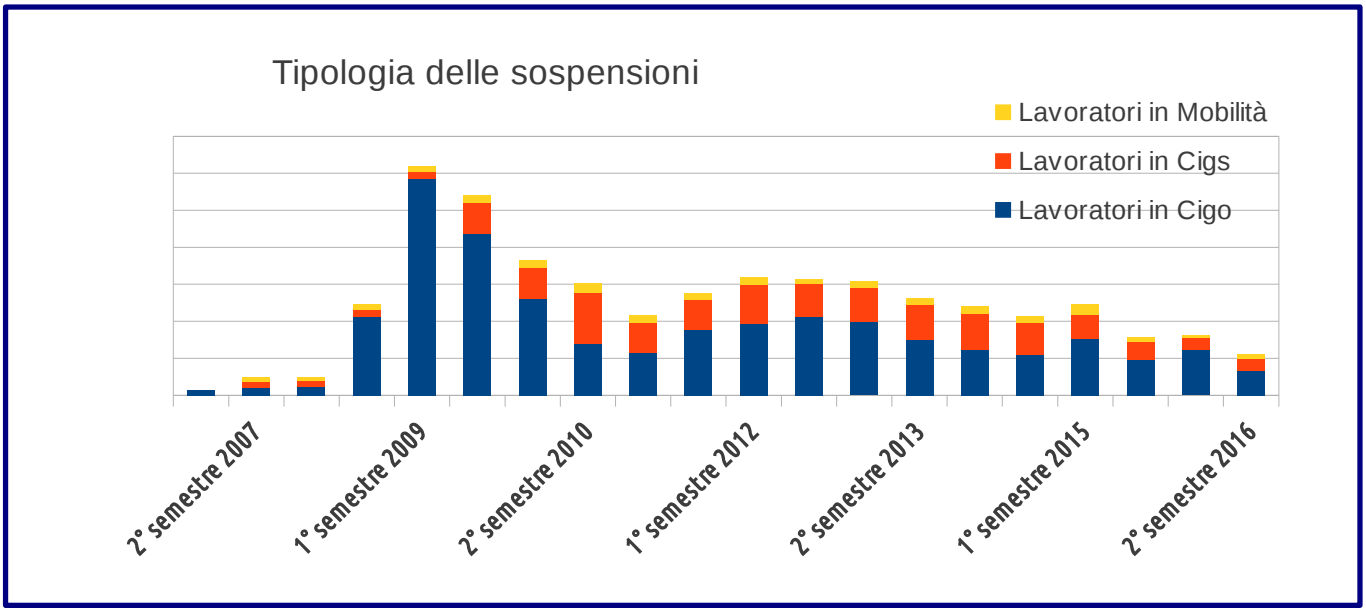
L'indice della crisi, *l'indicatore composto* che la Fim Cisl Lombardia misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore elevato 265**, in forte calo rispetto al valore dello scorso semestre pari a 434, che significa un incremento del **165%** dei dati della crisi rispetto al 1997. **Si tratta, tuttavia, del dato più basso dal 1° semestre 2008.**

Un andamento non dissimile si osserva se si prende a riferimento il 2007 (2007=100), l'anno che ha preceduto il lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, **con l'indice che si colloca a 234 su base annua. Anche questo il dato più basso dal 1° semestre 2008.**

L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli **ultimi anni** mostra l'elevato livello degli **interventi di cassa integrazione ordinaria e la persistenza di un livello fortemente critico di sospensione a carattere strutturale** (cigs e mobilità).

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi base 1997=100	Indice crisi base 2007=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in Mobilità
2° semestre 2016	612	**34.334**	**20.721**	265	234	13.178	5.642	1.901
1° semestre 2016	1.056	**49.417**	**33.914**	434	384	24.663	6.771	2.480
2° semestre 2015	1.084	**44.086**	**27.311**	350	309	19.377	6.360	1.574
1° semestre 2015	1.635	**57.862**	**42.609**	545	482	30.568	9.551	2.490
2° semestre 2014	1.633	**74.522**	**40.615**	520	459	22.082	12.690	5.843
1° semestre 2014	2.013	**68.037**	**44.836**	574	507	24.348	17.091	3.397
2° semestre 2013	2.270	**76.634**	**54.209**	694	613	30.332	19.786	4.091
1° semestre 2013	2.819	**76.180**	**61.770**	791	699	39.882	18.520	3.368
2° semestre 2012	2.462	**83.139**	**63.942**	819	723	42.295	18.001	3.646
1° semestre 2012	2.466	**76.966**	**58.737**	752	664	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	**84.150**	**60.773**	778	687	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.994	**67.411**	**42.410**	543	480	22.993	15.962	3.455
2° semestre 2010	2.451	**71.852**	**48.176**	617	545	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	**113.058**	**84.825**	1086	959	52.117	27.839	4.869



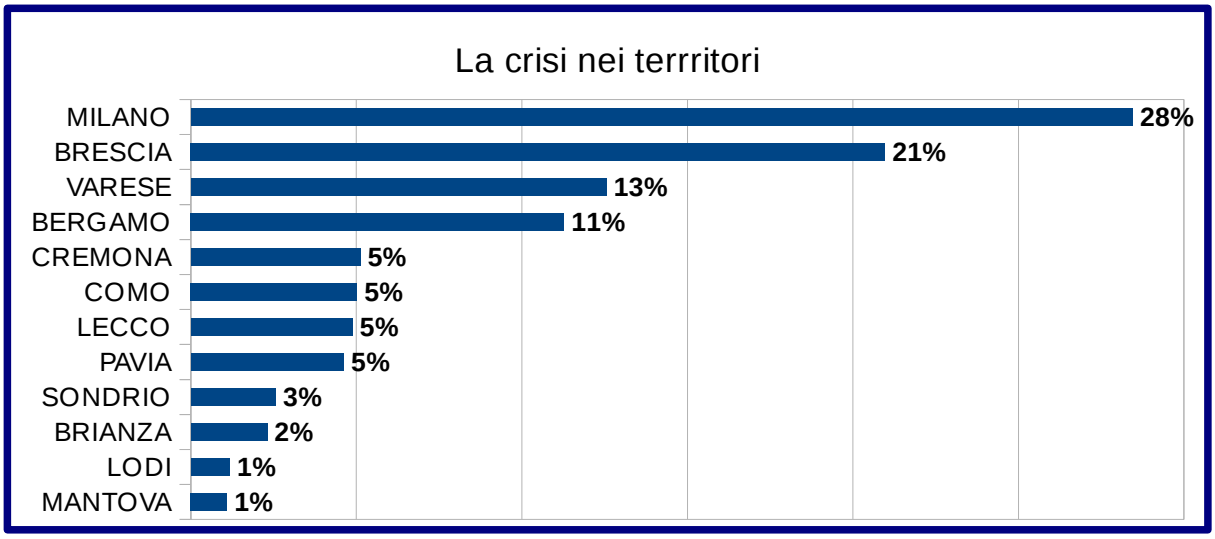


I territori della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (28,45%), **Brescia** (20,96%) e **Varese** (12,55%). Seguono **Bergamo**, **Cremona** e **Como** con, rispettivamente, il 11,27%, 5,12% e 5,02%.
Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale,** mentre le **imprese medie-piccole** sono storicamente radicate in tutti i territori.

La crisi nei territori della Lombardia

Territorio	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lavorat	% crisi territori
BERGAMO	81	2.929	**2.335**	11,27%
BRESCIA	56	4.478	**4.344**	20,96%
BRIANZA	28	622	**477**	2,30%
COMO	24	1.683	**1.040**	5,02%
CREMONA	41	1.731	**1.061**	5,12%
LECCO	49	1.270	**1.012**	4,88%
LODI	12	353	**244**	1,18%
MANTOVA	12	277	**225**	1,09%
MILANO	221	16.142	**5.895**	28,45%
PAVIA	20	1.198	**957**	4,62%
SONDRIO	5	531	**531**	2,56%
VARESE	63	3.120	**2.600**	12,55%
Totale	**612**	**34.334**	**20.721**	**100,00%**



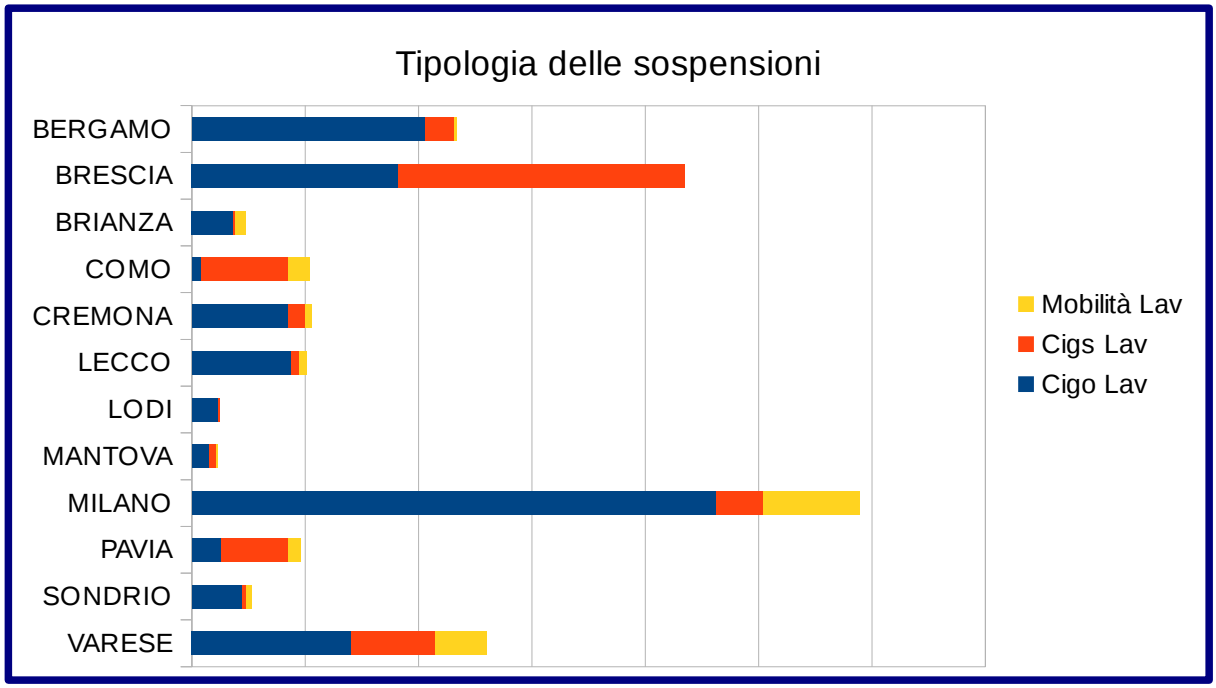
La crisi nei territori della Lombardia

Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di **cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori, ad eccezione di **Brescia, Como** e **Pavia** dove si registra, invece, la prevalenza degli interventi di **cassa integrazione straordinaria**. La **mobilità** è particolarmente accentuata nel territorio di Milano dove resta alto anche l'utilizzo di cassa integrazione ordinaria a dimostrazione del fatto che il territorio è ancora in forte difficoltà.

I diversi interventi di crisi

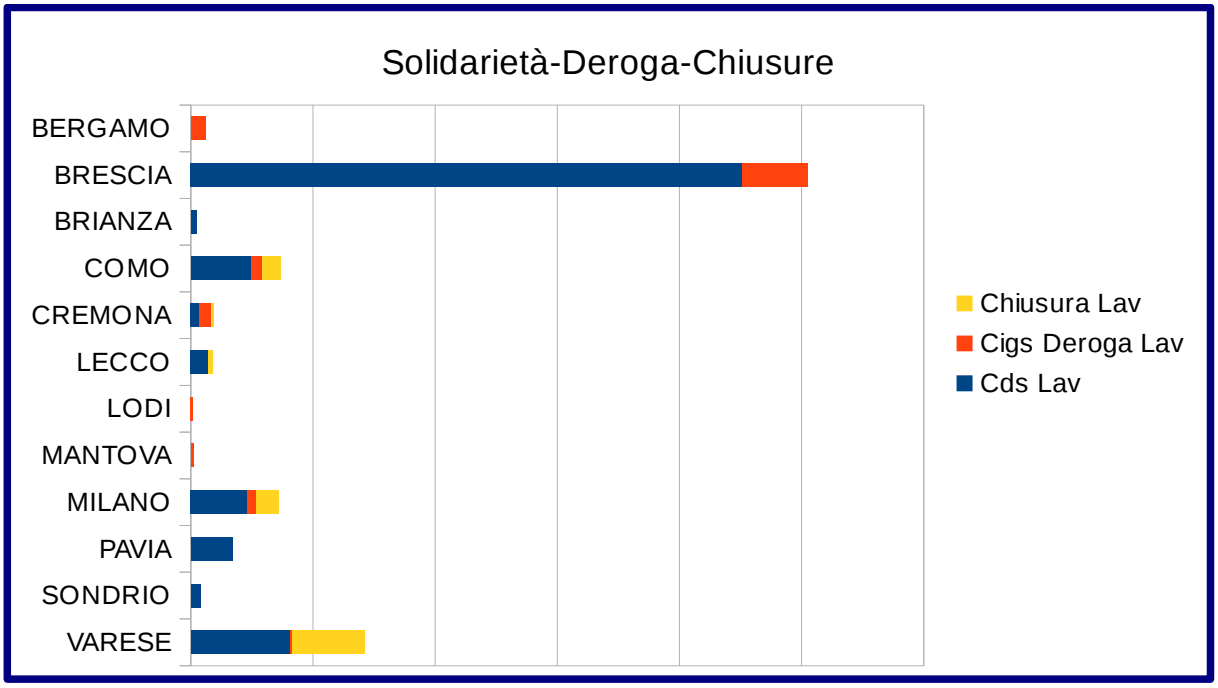
Territorio	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
BERGAMO	2058	251	26
BRESCIA	1820	2.524	
BRIANZA	363	24	90
COMO	83	766	191
CREMONA	855	149	57
LECCO	873	74	65
LODI	236	8	
MANTOVA	152	66	7
MILANO	4631	409	855
PAVIA	262	590	105
SONDRIO	441	40	50
VARESE	1404	741	455
Totale	**13.178**	**5.642**	**1.901**



I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, e che vedono interessati in particolare il territorio di **Brescia, Varese, Como e Milano.**
La **cassa in deroga** registra accentuazioni a Brescia, Cremona e Bergamo.
Le **cessazioni di attività** colpiscono in modo preponderante i lavoratori di **Varese** e **Milano**.
I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura	Chiusura Lav
BERGAMO			5	**60**		
BRESCIA	3	**2256**	25	**268**		
BRIANZA	1	**24**				
COMO	2	**248**	8	**43**	2	**75**
CREMONA	1	**32**	18	**52**	1	**12**
LECCO	1	**74**			1	**17**
LODI			5	**8**		
MANTOVA			4	**11**		
MILANO	5	**230**	3	**37**	3	**92**
PAVIA	2	**170**				
SONDRIO	1	**40**				
VARESE	6	**407**	2	**7**	5	**295**
Totale	**22**	**3.481**	**70**	**486**	**12**	**491**



Le classi di dipendenti

I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti, mostra come il numero degli interventi sia molto elevato nelle aziende sotto i 100 dipendenti che occupano circa un terzo del totale dei lavoratori (88,24% dei casi aziendali con il peso occupazionale del 33,29%) con una accentuazione sulla classe di addetti 16-50, che è colpita per il 21%. Rispetto allo scorso semestre, invece, la maggioranza dei lavoratori coinvolti dagli ammortizzatori sociali si trova nelle aziende sopra i 100 dipendenti (53,58% contro 46,42%). Occorre però segnalare come le percentuali di sospensione nella fascia dai 101 ai 250 dipendenti (in linea con lo scorso semestre con 29% contro 30%) sia in crescita ormai costante a confermare di come la crisi si stia allargando anche alle imprese più grandi.

Nelle aziende **medio grandi oltre i 100 addetti**, si registra un'incidenza della crisi pari al 53,58% con l'11,76% dei casi aziendali e il 66,71% di peso occupazionale.

La distribuzione della crisi per classi dipendenti

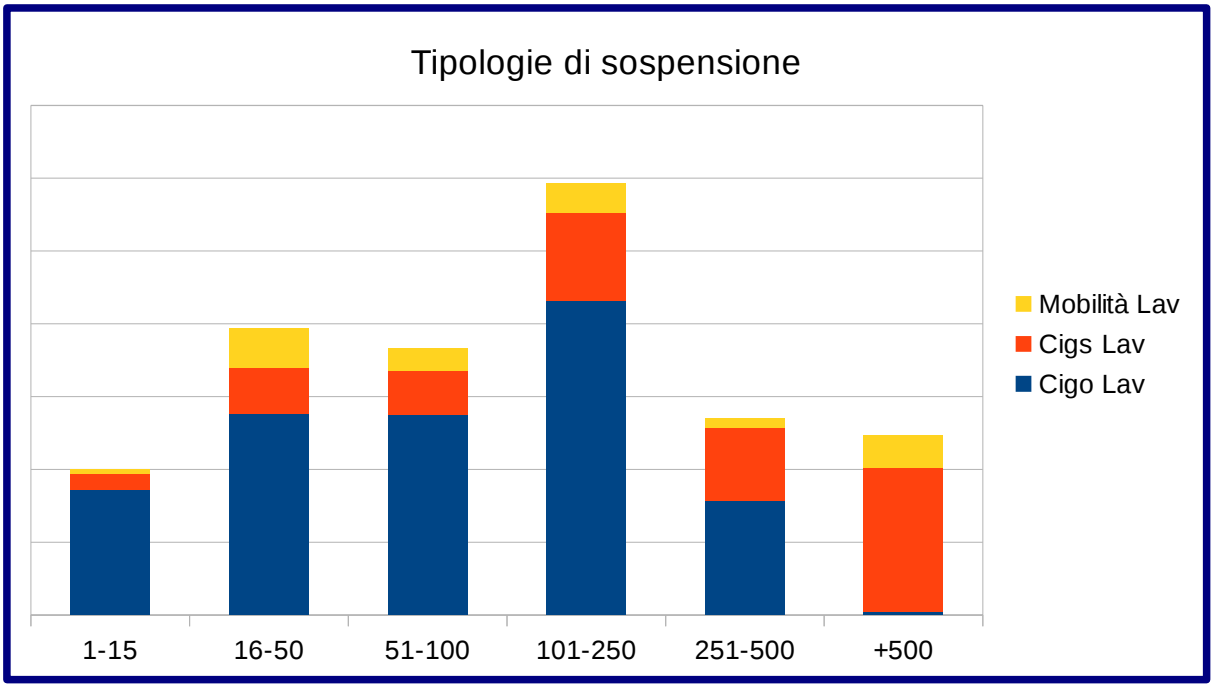
CLASS DIP	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lav	% distribuzione
1-15	307	2.193	2.008	**10%**
16-50	168	4.787	3.941	**19%**
51-100	65	4.449	3.670	**18%**
101-250	52	7.699	5.928	**29%**
251-500	12	4.365	2.705	**13%**
+500	8	10.841	2.469	**12%**
Totale	**612**	**34.334**	**20.721**	**100%**

CLASS DIP	% Aziende	% Addetti	% Crisi totale Lav	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
aziende fino a 100 dipendenti	**88,24%**	**33,29%**	46,42%	**7.236**	**1.470**	**913**
aziende oltre i 100 dipendenti	**11,76%**	**66,71%**	53,58%	**5.942**	**4.172**	**988**
	100,00%	**100,00%**	**100,00%**	**13.178**	**5.642**	**1.901**

Nel dettaglio, il dato della **distribuzione della crisi** nelle diverse classi, mostra l'incidenza rilevante delle sospensioni in **moltissime piccole aziende (sono 540 le realtà interessate sotto i 100 dipendenti,** rispetto alle 72 sopra i 100 addetti), che vede pesare in modo prevalente la cigo (54,90%).

I diversi interventi di crisi

CLASS DIP	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lav	% distribuzione	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
1-15	307	2.193	2.008	**10%**	1.723	228	57
16-50	168	4.787	3.941	**19%**	2.767	629	545
51-100	65	4.449	3.670	**18%**	2.746	613	311
101-250	52	7.699	5.928	**29%**	4.320	1.196	412
251-500	12	4.365	2.705	**13%**	1.572	1.002	131
+500	8	10.841	2.469	**12%**	50	1.974	445
Totale	**612**	**34.334**	**20.721**	**100%**	**13.178**	**5.642**	**1.901**

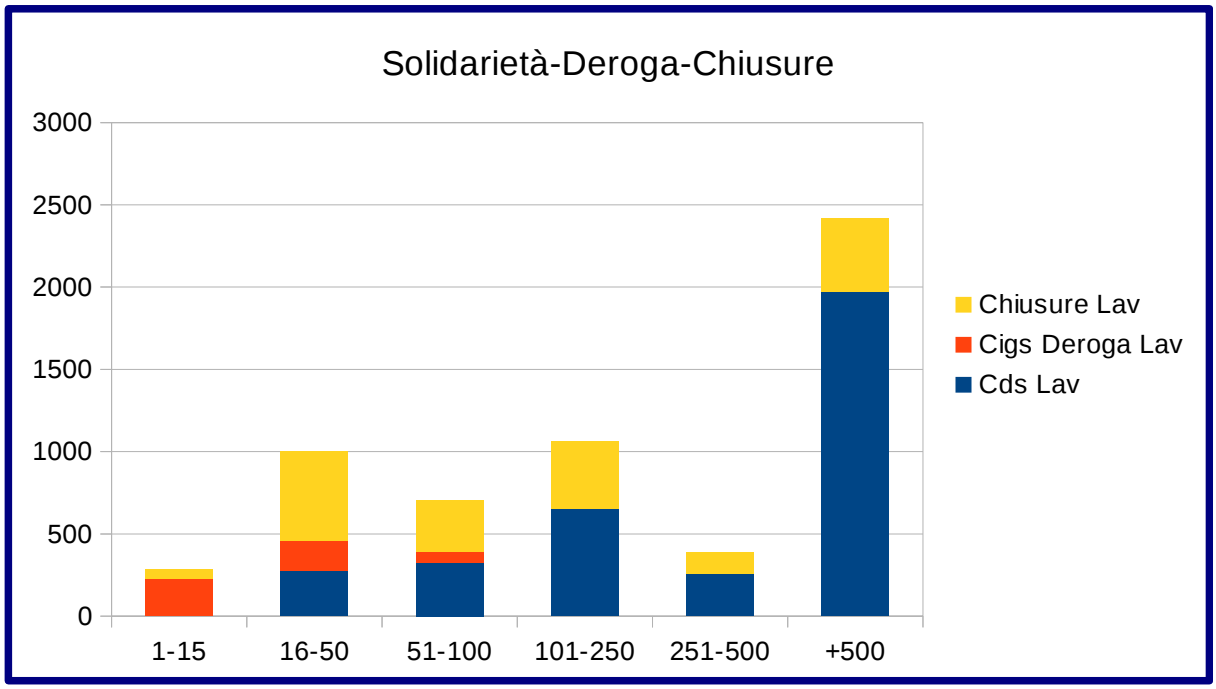


Contratti di solidarietà, cassa in deroga e cessazioni

I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti in tutte le diverse classi dimensionali **da 16 dipendenti** in su. Il picco di lavoratori interessati si registra nelle imprese tra i 100 e i 250 dipendenti.
La **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realtà fino a 15 dipendenti** (228 i lavoratori interessati in queste realtà su un totale complessivo di 486, pari al 47%), come è peraltro prevedibile data la scopertura di questa fascia di lavoratori dagli ammortizzatori sociali ordinari.
Le **cessazioni** e le **chiusure** coinvolgono invece **tutte le classi dimensionali registrando, a differenza dello scorso semestre, un alto numero di licenziamenti anche nelle classi dimensionali sopra i 100 dipendenti.**

Contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga, aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az cessate	Chiusure Lav
1-15	0	0	57	228	307	57
16-50	10	272	11	189	168	545
51-100	5	323	2	69	65	311
101-250	5	655	0	0	52	412
251-500	1	257	0	0	12	131
+500	1	1.974	0	0	8	445
Totale	**22**	**3.481**	**70**	**486**	**612**	**1.901**



Sesto San Giovanni, 8 febbraio 2017

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295
E Mail fim.Lombardia@cisl.it - www.fim-cisl.it